



LO FACCIO A SCUOLA NUMERO 6



periodico di informazione sulle attività extracurricolari e non solo nell'istituto comprensivo I. Calvino

Editoriale - Paolo Pizzato

Buongiorno a tutti, vi confesso che per me scrivere queste righe è sempre molto **emozionante**, perché immagino il momento in cui le leggerete e mi sento come se **fossi tra voi** e vi parlassi guardandovi negli occhi. Scrivere, così come leggere, naturalmente, sono cose bellissime anche per questa ragione, perché riescono a **mettere in contatto** tra loro persone che stanno anche a grande distanza le une dalle altre facendole sentire amiche; ci avete mai pensato?

Eccomi dunque di nuovo qui a scrivervi per ringraziarvi dei **contributi** che avete mandato e grazie ai quali abbiamo realizzato un giornalino davvero super.

Ma c'è un'altra ragione che mi rende felice e orgoglioso, e riguarda gli **argomenti su cui avete riflettuto**. Avete affrontato temi di straordinaria importanza come lo sfruttamento dei più piccoli, che ancora oggi in tanti luoghi sono privati dei loro più **elementari diritti** (come quello di andare a scuola, per esempio), e utilizzati come forza lavoro.

Vi siete misurati, avete ragionato e scritto le vostre impressioni sul **fenomeno dell'immigrazione** raccontando le esperienze dei vostri padri e dei vostri nonni, che hanno lasciato le terre in cui sono nati per andare alla ricerca di opportunità in posti lontani, persone in tutto simili a quelle di cui quasi tutti i giorni sentiamo parlare al **telegiornale**, e facendo ciò avete compreso (ricordandola anche a noi adulti) una grande verità: che è proprio della natura dell'uomo il bisogno di viaggiare, ed esplorare, e che è soltanto **per caso** che nasciamo italiani, francesi, tedeschi, indiani, brasiliani, egiziani, russi o di qualsiasi altra nazionalità, perché quale che sia il Paese in cui veniamo alla luce noi siamo **cittadini del mondo**.

E ancora avete discusso di diritti e doveri (realizzando il cartellone che abbiamo pubblicato qui sotto), delle **regole che tutti siamo a chiamati a rispettare** e delle nostre libertà, che vanno difese e tutelate proprio come si devono tutelare e difendere quelle di ognuno e di tutti; avete capito che ciascuno di noi è parte di qualcosa di più grande (la famiglia, la società, il Paese, il mondo), che non potrebbe esistere senza il contributo di ogni singolo elemento.

Per tutte queste **splendide cose** che la scuola vi ha insegnato e che voi avete fatto vostre, io vi dico grazie. E ora che l'ho fatto, lasciate che spenda le ultime righe del mio editoriale per invitarvi a scoprire il nuovo numero di **"Lo faccio a scuola"**. Prima di tutto, spazio alle novità, come la pagina della posta, in cui pubblichiamo le lettere che abbiamo ricevuto finora, poi una parola sulle pagine dedicate alle attività extrascolastiche, che proseguono a pieno regime (non perdetevi, troverete un sacco di **appuntamenti fantastici!**), e infine la seconda puntata del nostro "corso per giornalisti": dopo aver scoperto "come si fa un giornale, è tempo di imparare "come si scrive un articolo". Pronti a sfogliare il vostro giornalino? **3,2,1... via!**



Non calpestate i nostri diritti

Nessuno deve **calpestare i nostri diritti**. Per questo abbiamo fatto un **cartellone**, anche tra noi non dobbiamo calpestare i **diritti degli altri bambini**. Però, non dobbiamo calpestare quegli degli adulti, dobbiamo portare loro **rispetto**. Perché sono più grandi di noi e sono qui per noi. **Noi abbiamo dei diritti e anche dei doveri**.

IV^a S. Uguzzone

LE NOSTRE INCHIESTE

L'ETÀ DELLA INNOCENZA

Gli alunni della 5^a D riflettono sul grave problema dello sfruttamento dei bambini. Una piaga da combattere

Il problema dello sfruttamento minorile non riguarda solo i Paesi più poveri, ma anche quelli **industrializzati**.

In Africa, Asia, America meridionale, Caraibi, Italia, Ungheria, Cina e Tibet si pensa che i bambini sfruttati siano **200 milioni!**

I bambini vengono fatti **lavorare nelle industrie** per costruire oggetti (palloni, scarpe, tappeti, bracciali di vetro), oppure devono aiutare nell'agricoltura lavorando **nei campi o nelle piantagioni**.

Sono costretti a lavori molto pericolosi, perché sono vicino a sostanze chimiche o perché devono lavorare con macchinari pericolosi.

La causa del lavoro minorile è la **povertà**, i bambini devono lavorare per poter vivere, ma così non potranno mai **andare a scuola** rimanendo sempre analfabeti e non avendo la possibilità di difendere i propri diritti neanche da adulti.

Tante volte infatti i lavoratori vengono **imbrogliati dai padroni** perché non sanno che cosa stanno firmando.

Un importante esempio è la storia di un bambino pakistano, **Iqbal Masih**,



diventato il simbolo contro lo sfruttamento del lavoro minorile per essersi **ribellato** alla violenza e che purtroppo è stato ucciso. In Italia lo sfruttamento del lavoro minorile è **vietato** dalla legge n. 977 del 1967. Il 20 novembre 1989 l'ONU approva la **“Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia”** e decide che i bambini hanno diritto di essere tutelati da ogni forma di sfruttamento (sessuale, domestico) e di abuso.

Molte **grandi aziende**, che dovrebbero dare il buon esempio, sono state accusate di far costruire la propria merce in Paesi che utilizzano il lavoro minorile. Tra queste aziende ci sono la **Nike** e la **Chicco**.

Nelle tante guerre nel mondo i bambini vengono usati anche come **schiaivi, soldati e spie**. Sono costretti a scappare dalle loro famiglie per non essere catturati



e costretti a combattere.

Questo avveniva nel passato, ma anche nelle guerre che ancora si stanno combattendo.

I casi di sfruttamento li vediamo anche tutti i giorni vicino a noi: abbiamo visto al telegiornale un servizio che parlava di bambini usati per **spacciare droga** a Napoli, ogni tanto a Milano vediamo bambini che **chiedono l'elemosina** per strada o sulla metropolitana.

Sono state fatte tante cose, ma bisogna farne molte di più perché **i bambini sfruttati sono ancora moltissimi**.

Lo sfruttamento minorile è una brutta cosa che deve finire, i bambini non meritano di essere trattati così male. Noi siamo bambini fortunati e dobbiamo aiutare quelli che non lo sono.

Matteo Chiappini, Emanuele Osti, Riccardo Romano

AVVENTURE SENZA CONFINI

Libri e film sono un tesoro di storie e di emozioni. Venite a viverle insieme a noi, vi aspetta un ricco calendario di appuntamenti!



Il "mio" Bookmovie

Ho aderito con entusiasmo all'iniziativa "Bookmovie". L'invito alla visione di un film basato su un grande romanzo mi sembra un'idea splendida.

Ho sempre amato le storie: leggerle nei libri o vederle rappresentate al cinema offre l'opportunità di rilassarsi e di partire per un viaggio nello spazio e nel tempo, da cui torniamo **interiormente più ricchi** e in qualche modo trasformati.

Non solo, tutto ciò avviene in compagnia, così possiamo **condividere opinioni ed emozioni**. Una volta sconfitta la pigrizia, si raggiunge la scuola di via Frigia, a pochi minuti da casa nostra, e si hanno a disposizione ben tre simpatici esperti tutti per noi: un appassionato critico letterario, Paolo Pizzato, che ti fa **innamorare dei libri** di cui parla, a tal punto che non puoi fare a meno di

Non è già una bella avventura **andare al cinema**? È proprio bello sedersi al buio e aspettare di stupirsi, di emozionarsi, scoprire un po' di mondo in più. E non è un'avventura ancora più bella andare al cinema **nella propria scuola**, con i propri amici e compagni? E se poi è stata preparata apposta per voi una rassegna di film intitolata **"I ragazzi nell'avventura della vita"**, non è ancora più coinvolgente e promettente?

E tutto ciò avviene nella **vostra aula multimediale**. Un venerdì sì e uno no. Ma c'è dell'altro. I film della rassegna, come dice il titolo, vedono come protagonisti ragazzi come voi alle prese con le cose della vita. Avventure che romanzieri hanno scritto e che sono alla base dei film. È dunque un'occasione d'incontrare la visione di un film e continuare il divertimento con la lettura di un libro. O viceversa.

Film più libro è la ricetta ideale per incominciare a conoscere i meccanismi della comunicazione e apprezzarne la ricchezza della diversità.

Giorgio De Giorgio

leggerli, e due, altrettanto appassionati, critici cinematografici, Andrea Arcuri e Giorgio De Giorgio, che conoscono **tutti i segreti dei film e dei registi di oggi e di ieri**.

Le persone appassionate, si sa, sono contagiose. Per me, che sono insegnante, ma penso valga per tutti, è di vitale importanza coltivare relazioni e situazioni stimolanti per la mente e l'anima: per questo il gruppo del Bookmovie rappresenta uno dei miei **punti di riferimento**.

Le passioni vanno alimentate affinché rimangano vive e possano essere comunicate in modo autentico agli allievi. A scuola ritagliamo **mezz'ora tutti i giorni** per la lettura silenziosa del proprio libro o per la lettura ad alta voce di grandi romanzi... **sono momenti magici**.

Un buon libro o un buon film fanno miracoli: puoi conoscere e immaginare nuove realtà e fare rifornimento di energie vitali. Chi legge **ha più strumenti**, è più consapevole, meno influenzabile e anche più felice. Ed è proprio questo che mi succede: oltre a trascorrere delle belle serate, mi sento più felice! **Venite al Bookmovie!**

Giovanna Pisano

SCUOLE APERTE

I PROSSIMI TITOLI

**giovedì
9 marzo
ore 14,30**



**venerdì
10 marzo
ore 21**



**mercoledì 15 marzo
ore 20,45**

IL MONDO IN CLASSE

LO SPETTACOLO DELLA INTEGRAZIONE

Un'iniziativa di musica e teatro che parla di unione e culture

IL PROGETTO

"Il Mondo in Classe" è un progetto per l'integrazione culturale finanziato dal bando del **Comune di Milano**, presentato dall'**Associazione Genitori Attivi** in collaborazione con **L'Albero della Musica**.

Al progetto partecipano le classi **seconda e quarta** della scuola primaria. Alcune classi hanno già concluso il laboratorio con una rappresentazione nel teatrino del plesso di Mattei. La realizzazione del progetto è stata possibile grazie alla collaborazione delle **famiglie** di diverse nazionalità che hanno contribuito portando oggetti e storie della loro tradizione, ai quali gli operatori hanno attinto per la realizzazione dello spettacolo, con l'obiettivo di dare valore alle **diverse culture** presenti in ogni classe.

Il **Gohl**, il demone del deserto marocchino, il **Pysanka** dell'Ucraina, uovo pasquale decorato, il **Barog Tagalog**, tipica camicia indossata dai filippini nei giorni di festa, sono diventati spunto di una storia che i bimbi hanno raccontato con parole e musica. L'aspetto teatrale del laboratorio è stato seguito dalla compagnia **Teatrino Teatrò**, dalla stesura del testo alla guida dei piccoli attori verso l'allestimento finale.

Tiziana Loconsole



"Progetto **sorprendente** e davvero ben realizzato, attraverso il quale i piccoli attori hanno dato vita a uno spettacolo delizioso, divertente e preciso nei dettagli. Sulla scena **nessuno è stato una semplice comparsa**, anche i bambini solitamente timidi si sono immedesimati ognuno nel suo ruolo importante nel racconto della storia. **Recitazione, colore e canti** hanno reso piacevole questo spettacolo, creando stupore continuo".

Laura, mamma IV^a A Carnovali



IL TEATRO

L'intercultura è proprio quanto può aiutarci a uscire dal grigiore della nostra quotidianità e **allargare i nostri orizzonti**.

La **diversità culturale** all'interno di una classe scolastica può forse essere vista come una **sfida** per affrontare questioni quali l'**integrazione** e, a volte, risolvere obiettive difficoltà linguistiche che

limitano le possibilità di partecipazione delle famiglie straniere. Tutte cose che gli educatori hanno il dovere di valutare e soppesare. Eppure se per un momento smettessimo i nostri panni di adulti riflessivi e rivestissimo invece i nostri occhi dello **sguardo dei bambini**, proprio come fosse un paio di occhiali magici, cosa vedremmo? Forse ogni ragazzino che viene da lontano, con il suo insieme di usi

e costumi peculiari potrebbe risvegliare la nostra **immaginazione** verso posti sconosciuti e il suo bagaglio culturale divenire spunto per qualche **racconto sorprendente** proprio per il suo parlare di qualcosa di diverso da ciò che vediamo ogni giorno. Sì, la diversità e la distanza fisica e culturale sono proprio gli ingredienti giusti per un racconto suggestivo e affascinante. E se anche comportassero degli ostacoli, non sono proprio questi a rendere una storia intrigante e avventurosa? Ecco che d'un tratto la diversità diviene **ricchezza!**

Partendo da questa riflessione abbiamo scritto una **drammaturgia inedita** che da un lato raccogliesse materiale offerto dalle famiglie straniere, e dall'altro fantasticasse sul tema della diversità culturale, trasformandola agli occhi dei bambini in una vera e propria **avventura**, capace di trasportarci da un posto esotico all'altro, passando per una galleria di personaggi magici.

Felice Ferrara (compagnia Teatrino Teatrò)

LA MUSICA

L'esperienza di questo progetto è stata particolarmente coinvolgente per tutte le componenti: sia per i **bambini**, soggetti principali della nostra azione scolastica, sia per i **genitori**.

potuta intervenire e ho cominciato a interagire con lei.

Tra gli alunni che parlano bene italiano, alcuni sono apparsi particolarmente contenti di **cantare** nella lingua del loro Paese d'origine; altri invece inizialmente si vergognavano un po', ma poi, adeguatamente coinvolti, si sono aperti al dialogo: in particolare quando li provocavo chiedendo conferme sulla pronuncia o sul significato delle parole delle canzoncine.

bambini hanno chiesto l'**aiuto** dei genitori, tanto si sentivano coinvolti dal progetto.

Anche per i bambini di **lingua araba**, sia quelli che in casa sentono parlare nelle varie lingue d'origine (profonde sono le differenze linguistiche tra un tunisino, un egiziano o uno che proviene dall'Arabia Saudita), sia quelli che invece parlano italiano con i genitori, hanno potuto riconoscere canzoni in arabo scolastico, se avevano frequentato le prime classi all'estero.

Inoltre l'occasione di parlare e cantare nelle lingue europee risulta particolarmente importante e formativo per i cittadini dell'**Europa di domani!**

Eleonora Regorda

(Associazione L'Albero della Musica)

Anche i genitori sono stati coinvolti progressivamente dalle **sollecitazioni** dei figli: all'inizio alcuni hanno portato materiali, come fiabe e canzoni dei loro padri o nonni, ma man mano che il corso procedeva, molti

APPUNTAMENTO SABATO 8 APRILE

UNA FESTA DI TUTTI I COLORI

Avrà inizio alle 20 la festa aperta a tutti organizzata nell'ambito del progetto "**Il Mondo in Classe**". Saranno protagonisti assoluti dell'appuntamento le diverse culture e tradizioni che grazie al progetto hanno potuto incontrarsi e conoscersi. Ci saranno dunque i **canti**, una mostra ragionata di oggetti provenienti da diversi luoghi del mondo e una coloratissima **sfilata** di costumi tradizionali. Grande

spazio, naturalmente, avrà anche il **cibo**, con assaggi di piatti, spiegati e presentati da coloro che li avranno cucinati. Manca ancora qualcosa? Certo, la **danza!** Guidati dal Gruppo Danze Popolari ci divertiremo interpretando alcuni balli tipici dei diversi Paesi del globo. Vi aspettiamo per uno splendido **viaggio** intorno al mondo!

SCUOLE APERTE

DANZE POPOLARI DAL MONDO

Le danze ebraiche nel Giorno della Memoria, ma anche balli popolari tradizionali dei più diversi Paesi. Un modo unico di viaggiare nella storia e nella cultura dei popoli



IL VENERDÌ ALLE 21 IN VIA FRIGIA

Il ballo, fin dai tempi remoti, è sempre stato una delle attività **ludiche** preferite dagli uomini, e il corso di danze popolari che si tiene il venerdì sera a cura dell'Associazione Genitori Attivi, con la guida del maestro **Luciano Sfriso**, testimonia questa attitudine.

I balli di gruppo hanno davvero una grande forza aggregante e socializzante, così come la musica.

Danze che spaziano dalla Turchia alla Francia, dalla Grecia alla Svezia, dalla Russia agli Stati Uniti, da Israele, ricordata con balli dedicati nel **Giorno della Memoria**, fino al Messico e all'Inghilterra, senza naturalmente dimenticare l'Italia. I suoni, i passi, i ritmi, anche se di nazioni diverse, alcune volte si intrecciano gli uni negli altri, ma nello stesso tempo conservano la propria **identità** culturale e testimoniano che attraverso quest'attività a volte le barriere e muri, purtroppo di moda in questi tempi (consentitemi di dirlo), non esistono.

Quando si balla, non sempre il gruppo può essere in sincronia, ma l'importante è farsi pervadere dai **suoni** nuovi e dolci che accompagnano i passi ritmati della danza e dimenticare qualche affanno quotidiano.

Infine, quando la **coreografia** appare perfezionata anche lo spettatore ne è ammaliato e assiste a uno spettacolo unico ed emozionante.

Sotto la guida attenta e abile del maestro Luciano, sia i grandi sia i bambini si divertono passando da una danza all'altra in ritmi ora veloci ora lenti, interpretando una **Damat Halayi** (Turchia), una **Chapelloise** (Francia), un **Tadakria** (Grecia), e ancora una **Washington Square** (Usa), una **Yugo** (ex Jugoslavia), una **Troika** (Russia), e moltissime altre danze diverse.

Che dire, dunque, se non **"Venite a ballare in... Frigia, Frigia, Frigia!"**

Sergio Palmiero

RIPRENDONO LE DOMENICHE AL TEATRINO

La magia delle fiabe e "Il piccolo principe" vi aspettano

DOMENICA 12 MARZO...

"Storie, Storielle e Storiellastre" è uno spettacolo inedito adattato su favole note, meno note e inventate e pensato per bambini della materna fino alle elementari.

Realizzato dai genitori della compagnia della scuola "La Crisalide", è una serie di fiabe, vecchie e nuove, famose e inventate con tanti buffi personaggi che vi faranno entrare in mondi magici e misteriosi... noi le storie le abbiamo immaginate pensando a voi, pensando ai vostri visi allegri, alle vostre vocine, ai vostri occhietti vispi e curiosi... per stupirvi, per farvi passare del tempo divertendoci insieme!

DOMENICA 26 MARZO

"L'avventura di un piccolo principe".

I ragazzi e le ragazze del Gruppo Teatro San Domingo dell'Oratorio San Domenico Savio vi presenteranno la versione teatrale, realizzata dal sacerdote salesiano **Don Vittorio Chiari**, de "Il Piccolo Principe", fiaba meravigliosa di Antoine de Saint-Exupéry che si rivolge al piccolo poeta, al bimbo addormentato che vive nel **cuore** di ognuno di noi. Accompagneremo il Piccolo Principe nel suo viaggio per lo spazio e attraverso la conoscenza di tanti personaggi saremo invitati a riflettere su vari temi e a domandarci "a quale personaggio assomiglio?".

A conclusione del viaggio incontreremo la piccola volpe che ci regalerà la sua verità: **"non si vede bene che con il cuore, l'essenziale è invisibile agli occhi!..."**.

Allora vi aspettiamo, grandi e piccini!



Musica Senza Barriere e il "Coro delle Manos Blancas" lo scorso 3 dicembre, **Giornata Mondiale della Disabilità**, hanno incantato il pubblico del **Centro Vittorio Di Capua** (ospedale Niguarda),

mettendo in campo tutte le proprie **abilità** mimiche, vocali e corali. Ad accompagnare la loro esibizione non poteva mancare Babbo Natale, ospitato tra i meravigliosi **cavalli**

UNA GIORNATA SPLENDIDA A RITMO DI MUSICA

della riabilitazione equestre. Il **GLI** (Gruppo di lavoro per l'integrazione e l'inclusione) dell'I. C. "I. Calvino" ringrazia le insegnanti **Sonia Spirito** e **Chiara Lucchini**.

Corabilia

NOTE CHE UNISCONO QUARTIERI E CITTÀ Un incontro tra esperienze musicali nato grazie alle "scuole aperte"

Il 17 dicembre scorso, presso il Teatro Guanella in via Duprè 7 a Milano si è svolto il concerto natalizio e di debutto dell'orchestra **8note**. L'orchestra 8note è un' **orchestra territoriale amatoriale** composta sia da adulti che da adolescenti appassionati di musica e capaci di suonare uno strumento musicale. Si tratta di un primo esperimento importante che ci auguriamo possa avere seguito e diffusione sull'intero suolo metropolitano. Stiamo parlando di un'orchestra municipale. Più precisamente l'orchestra del Municipio zona 8 di Milano.

A questa manifestazione hanno offerto importantissima collaborazione anche i nostri membri di **Corabilia**: i genitori cantori appartenenti alla compagine dei Genitori Attivi dell'Istituto Comprensivo Italo Calvino di via Frigia in Milano. Uniti alle voci dei ragazzi dell'Istituto Comprensivo di via Pareto, essi hanno dato un importantissimo supporto ai brani corali eseguiti dall'orchestra: "Deck the halls" e "The sound of silence". Abbiamo potuto quindi assistere alla collaborazione straordinaria e fattiva di due scuole milanesi dislocate in ambiti territoriali assai diversi (zona 2 e zona 8) e distanti ma unite entrambe dall'interesse per la **musica**.

Si tratta di due **"scuole aperte"** secondo un termine di cui ormai, a livello anche nazionale, si parla sempre di più. Le "scuole aperte" sono istituti che "aprono" alla popolazione del territorio le proprie aule anche al di là del normale orario di didattica allo scopo di offrire a chiunque ne sia interessato **opportunità** culturali, animative, associative e divulgative.

Spesso l'apertura si spinge anche a ore serali molto tarde. Non sono molte le scuole milanesi che offrono questa opportunità ai cittadini. L'idea stenta ad affermarsi perché necessita di un forte e convinto **appoggio** operativo da parte delle istituzioni scolastiche e delle Direzioni.

Essendo io membro dell'Associazione Genitori dell'Istituto Italo Calvino e contemporaneamente insegnante dell'Istituto Comprensivo di via Pareto posso asserire e ribadire con rigore quanto penso da tempo. La scuola è il Dirigente Scolastico!

Daniele Bicciré

*Docente di flauto traverso per l'ICS di via Pareto
e genitore attivo dell'ICS Italo Calvino*

VIVERE LA SCUOLA

ABBIAMO
LAVORATO
PER VOI!
E il nostro
spazio teatrale
ha finalmente
ripreso vita

Quest'anno **ci siamo organizzati alla grande**. Con un gruppo di genitori abbiamo lavorato duro per realizzare un vero teatrino attrezzato...

Non vediamo l'ora di farvelo vedere!
E di scoprire cosa inventerete voi con le vostre maestre per sfruttarlo al meglio.

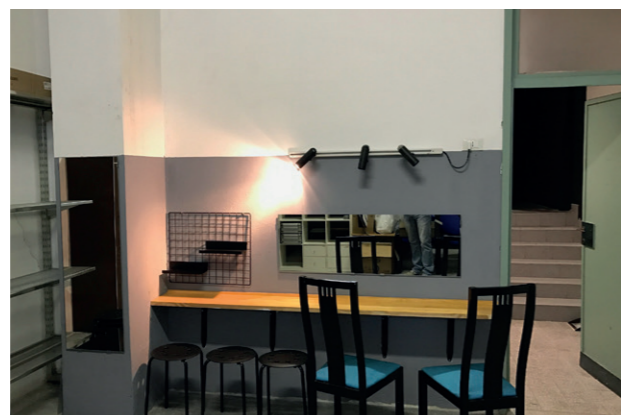
Non resta che utilizzarlo, con le classi ma anche per godersi bellissimi spettacoli per ragazzi!

... E pensiamo di farlo presto, perché **vogliamo ripetere le "domeniche al teatrino"**, esperienza iniziata lo scorso anno e che ci ha portato tanto entusiasmo e voglia di stare insieme, ricordate? Lo spettacolo, il laboratorio e la merenda con amici e con i genitori... **Avete voglia di rifarlo?**

Paola Panarese

"... è giusto che tutta la comunità scolastica sappia quanto può essere preziosa l'opera dei genitori e mi auguro che se ne trovino tanti altri disposti a collaborare con voi e con noi per far crescere l'accoglienza e il benessere nella nostra scuola..."

*La dirigente scolastica
Dorotea Russo*



Nel vecchio deposito adesso c'è un vero camerino per voi piccoli attori, con lo specchio e le luci!



I costumi, lavati, con maschere e accessori sono stati riposti in armadi chiusi; in una libreria ci sono gli oggetti di scena.



Sul palco sono stati posti dei cavi paralleli che permettono di costruire facilmente quinte scorrevoli di tessuto o carta e fondali da far apparire o scomparire.



Miglioreremo anche l'impianto luci e l'impianto audio e ci piacerebbe dipingere di nero anche il soffitto.

Venite ad aiutarci!

RIFACCIAMO I LABORATORI! Un riuscitissimo esempio di collaborazione tra insegnanti e genitori nel plesso di S. Uguzzone

Quest'anno, grazie all'iniziativa della nuova referente di plesso di S. Uguzzone, è stato possibile effettuare una **grande opera di restyling della scuola**.

Gli insegnanti e alcuni genitori hanno cominciato un'opera di abbellimento e arricchimento della scuola. Questa collaborazione tra docenti e genitori è riuscita a mettere in atto dei cambiamenti tali all'interno della nostra scuola che inizialmente **sembrava quasi impossibile** che si potessero avverare. Invece eccoci qua!

L'aula pittura è stata risistemata, sono state dipinte delle pareti, smontati e rimontati mobili, puliti e fissati ai muri e messi in sicurezza. Sono state acquistate tempere e pennelli nuovi ed è stato creato anche un bellissimo angolo morbido dedicato al sostegno.

L'aula informatica è ora operativa perché sono state riattivate 10 postazioni

ed è disponibile per tutte le classi che vogliono farne uso.

La biblioteca è ora in funzione dopo che sono stati risistemati i libri, catalogati e collocati anche a livello informatico. Il lavoro è ancora in corso, ma siamo felici di dire che al momento sono **già a disposizione più di 600 libri** e grazie alla continua collaborazione dei genitori arrivano libri nuovi ad arricchire la biblioteca.

Infine, abbiamo iniziato i lavori ed entro la fine dell'anno dovremmo riuscire a creare anche **un nostro piccolo teatro** dove potranno esibirsi tutti i bambini.

Tutto questo è stato possibile!

La sinergia tra docenti e genitori è risultata estremamente proficua e il futuro ci attende con nuove sfide.

Rossana Sarti



Ottima idea mamme e papà! Rendere belli e vivibili i luoghi dove i propri figli vivono per 8 ore al giorno, più di quelle passate a casa, è obbligatorio. Come ben sappiamo, l'ambiente scolastico influenza molto l'apprendimento e muoversi in spazi puliti, piacevolmente decorati e ben organizzati, contribuisce notevolmente allo "Star bene a scuola". Questo progetto, nasce dall'iniziativa delle docenti della primaria del plesso S. Uguzzone, che in collaborazione con alcuni genitori, hanno destinato alcune ore, tra quelle a disposizione per le supplenze, allo sgombrò e alla riorganizzazione di quegli spazi comuni, destinati ai laboratori, che nel corso degli anni si erano trasformati in depositi di materiali ed arredi ormai in disuso. Un ottimo esempio del FARE e del SAPER FARE da dare ai nostri bambini.

Ins. Vincenza Ippolito

SCRIVERE INSIEME

COME SI SCRIVE UN ARTICOLO? Breve o lungo, serio o spassoso, accompagnato da titolo e sommario "giusti". Anche un articolo è un lavoro di squadra

Non c'è nulla di più bello di una storia, non credete? Che meraviglia un **racconto** capace di coinvolgere, appassionare, far volare fantasia e **immaginazione** e nello stesso tempo suscitare pensieri e **riflessioni**! E sapete una cosa? Tutti questi tesori non si trovano soltanto nei **libri**, ma anche, seppur in forma differente, nei giornali e nelle riviste. Proprio così!

Pensate, per esempio, al nostro bellissimo **"Lo faccio alle scuole"** e alle pagine che avete scritto voi; provate a rileggerle (io le ho lette tutte e vi posso assicurare che è stato emozionante!), vi sembrerà di fare un magnifico **viaggio** nello spazio e nel tempo! Scrivere per un giornale, tuttavia, è molto diverso dallo scrivere libri, in primo luogo perché un libro è opera di una persona sola mentre un giornale (lo abbiamo scoperto nel numero scorso, ricordate?) è il frutto di un **lavoro di squadra**.

Anche gli articoli nascono grazie al contributo di più persone, perché sono composti di tante parti. Per prima cosa c'è il **titolo**, che deve spiegare,



Eccovi qualche esempio di titoli scritti per articoli molto corti. In questi casi è necessario **riassumere ciò di cui si parlerà**; il titolo deve insomma essere anche un po' sommario.

con poche parole, quello che sarà l'**argomento** trattato nell'articolo; il titolo è importantissimo perché ha il compito di **incuriosire** il lettore, di invogliarlo a scoprire quel che è stato scritto per lui. Ma non è detto che chi ha scritto l'articolo sia anche in grado di inventarsi un titolo adatto... sapete allora cosa succede in questi casi? Che la persona in questione chiede aiuto ai propri colleghi, perché tra loro c'è di sicuro chi ha più **inventiva** e creatività e sa trovare un titolo adatto in pochi minuti; pensate che ci sono persone talmente brave nel creare titoli **perfetti** per qualsiasi tema che in passato nei giornali venivano assunte per fare esclusivamente questo lavoro: si chiamavano **titolisti**.

Una volta trovato il titolo, però, non pensate che sia tutto a posto, ci sono ancora tante **cose da fare!** Il titolo, abbiamo detto, deve invogliare alla lettura; bene. E dopo il titolo? Dopo il titolo viene il **sommario**. Avete mai sentito questa parola? No? E se invece di sommario vi dicessi **riassunto**, le cose vi sembrerebbero più chiare? Sono sicuro di sì. Pensate dunque al sommario come a una specie di riassunto dell'articolo; anche in questo caso ci vuole tanta abilità, perché bisogna riuscire a **scrivere in poche righe** le cose più significative che il lettore troverà nell'articolo, i **punti centrali del discorso**.

Può accadere che il giornalista che ha scritto l'articolo non riesca sempre a fare un "buon" riassunto; ecco allora intervenire un altro giornalista, un, chiamiamolo così, **"esperto di riassunti"**, che per prima cosa legge l'articolo, e poi lo "rimpicciolisce" in poche righe (perché un sommario non è mai più lungo di **3-4 righe**).

Ed eccoci all'articolo vero e proprio, e a chi lo scrive. L'articolo è sempre una **sorpresa**, qualcosa di inaspettato; può essere lunghissimo (e occupare anche **2-3 pagine**) oppure corto, talmente corto da sembrare... un **sommario**. Può occuparsi di un **solo argomento** ma anche trattarne molti, può raccontare un **fatto appena successo** o approfondire un **avvenimento del passato**, può essere divertente o serissimo... insomma,

Che curioso animale quello in foto! Lo conoscete? No? Non sapete nemmeno come si chiama e dove viva? Non preoccupatevi, c'è una **didascalia** che vi fornisce le **informazioni essenziali** su di lui.



Questo articolo è piuttosto lungo, perciò chi lo ha scritto ha affrontato il tema in tutti i suoi aspetti **facendo prima una introduzione** (la parte iniziale) e poi dedicandosi all'**argomento centrale**.



Guardate bene questo sommario, deve adattarsi a un articolo diviso in tanti argomenti, perciò il giornalista lo ha scritto **senza specificare nulla tranne l'argomento generale: il cioccolato**.

un articolo è ogni volta un **oggetto misterioso**, a tal punto misterioso che anche chi scrive scopre cosa sta facendo davvero proprio mentre è al lavoro!

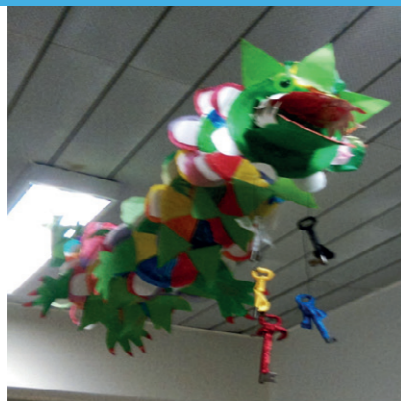
Malgrado ciò, esistono precise **regole di scrittura** per gli articoli, che sono le stesse che voi state imparando a scuola: stare attenti a non fare errori di **grammatica**, limitarsi a frasi corte, chiare, **spiegare bene** quel che si intende dire, in modo che chiunque possa capire.

Scrivere articoli è molto bello, ma non è per niente **facile!** Bisogna essere certi che tutti, ma proprio tutti, riescano a **comprenderci**, bisogna essere precisi, assicurarsi di aver detto ogni cosa (e di essere riusciti a farlo senza annoiare!). Se vi state domandando come si possono fare tutte queste cose, eccovi la risposta:

esercitandovi! Provando a scrivere, e poi di nuovo a scrivere (senza mai dimenticare di **leggere**, mi raccomando, perché si impara a scrivere prima di tutto leggendo), e sottoponendo i lavori che fate ai vostri **genitori**, e magari anche a qualche **insegnante**, per farvi dare consigli che vi aiuteranno a migliorare sempre più.

Allora, proviamo a ricapitolare. Vi siete accorti che quello che avete letto finora è un **articolo**? Sì? bene, allora chiedetevi, anche aiutandovi con gli **esempi** che vedete in questa pagina, se in questo articolo manchi qualcosa oppure no. Il titolo c'è? Sembra proprio di sì, un bel titolo con un **punto di domanda** finale che spiega di cosa si parla. Proseguiamo dunque. Il sommario? Presente anche lui, poche righe che vi **spiegano** il tema. L'articolo...? beh, quello l'avete sotto gli occhi. Cos'altro ci serve? Certo, le **didascalie!** Sapete cosa sono? Sono quelle piccole frasi che si mettono sotto le immagini per spiegarle. Una volta scritte e sistemate anche le didascalie (che i giornalisti tra loro chiamano semplicemente **"dida"**, abbreviando la parola) un articolo di giornale è davvero completo. Anzi no, c'è ancora un piccolo particolare da sistemare: la vostra firma. Mettetela, perché **i giornalisti siete voi**.

I GIORNALISTI SIAMO NOI!



SCUOLA DELL'INFANZIA

IL GAZZETTINO DEI PICCOLI

L'avventura per trovare le chiavi continua...

... Abbiamo cercato il drago ai giardini, per strada, sui tetti, niente non abbiamo trovato nessuna traccia. Un giorno, con grande stupore, troviamo a scuola **un grande drago con cinque chiavi colorate**. «È lui, finalmente, ha anche le chiavi!». Chiediamo al drago di darci le chiavi, ma ci risponde: «No, se volete le chiavi dovete costruirvi un castello con le stanze dei



sensi come quelle della principessa, **per aiutarvi vi lascio un baule** dove troverete cinque sacchetti colorati con dentro il contenuto che ci dovrà essere in ogni stanza». Decidiamo di esaudire il desiderio del drago per aiutare la principessa. **INIZIAMO A PROGETTARE E A COSTRUIRE IL CASTELLO.**

Scuole dell'infanzia Rucellai e S. Uguzzone

SCUOLA PRIMARIA classi prime

LA MAGIA DEL TEATRO PER LE PRIME ELEMENTARI

Oggi spettatori, domani protagonisti



Il teatro è un potente strumento educativo e **una forma di arte che anche i più piccoli possono apprezzare.**

Lo scorso 14 dicembre le classi prime e seconde della scuola primaria si sono recate al Teatro Nuovo per assistere allo spettacolo **"Il Principe Schiaccianoci"**. Una bellissima favola rappresentata in modo divertente e coinvolgente. Tutti i bambini hanno partecipato con entusiasmo e allegria.

Il 13 febbraio invece le prime elementari hanno potuto vedere direttamente nel teatrino di via Mattei appena ristrutturato lo spettacolo **"Il battito della foresta magica"** della compagnia teatrale Teatrino Teatrò.

Si sono divertiti con uno spettacolo educativo sul tema della difesa dell'ambiente **pieno di fantasia e idee sceniche.**

Hanno anche potuto familiarizzare con gli attori e il regista, con cui realizzeranno il progetto "Il Mondo in Classe" nel prossimo anno scolastico, **quando saranno impegnati in prima persona come attori e coristi**

Lo spettacolo è stato offerto dai Genitori Attivi con i fondi raccolti con il lavoro volontario durante la festa della scuola.

SCUOLA PRIMARIA classi seconde

LA VENDEMMIA

Gli alunni raccontano l'esperienza della "vendemmia" tra i filari e le cantine della Cascina dei Fiori



Siamo partiti da via Frigia e dopo un'oretta siamo arrivati alla cascina in provincia di Bergamo. Io sull'autobus guardavo il **paesaggio**. *(Filippo)*

Quando siamo scesi mi è piaciuta l'**aria di campagna**. *(Nadir)*

Il sole splendeva, il cielo era azzurrissimo: non c'era neanche una **nuvola**. *(David)*

Per arrivare alla cascina abbiamo fatto una passeggiata e siamo passati sopra a un piccolo ponte: sotto scorreva un **ruscello**. *(Angelica)*

Alla cascina ci hanno accolto dei ragazzi che erano le nostre **guide** e lungo la strada abbiamo visto anche le galline. *(Stefano)*

La prima cosa che ci hanno fatto visitare è stato il **"vigneto antico"** cioè dei vecchi filari che una volta davano molta uva ma adesso sono stati un po' abbandonati. *(Gabriele)*

Abbiamo visto una piantina con delle piccole bacche viola e ci hanno spiegato che se si schiacciano viene fuori un liquido che, una volta, veniva usato come **inchiostro**. *(Roberta)*

Mentre passeggiavamo sul **sentiero** abbiamo incontrato alcune persone che andavano in bici e altre a cavallo. *(Elisa)*

Abbiamo osservato alcuni **piccoli animali** che ci hanno molto incuriosito: dei lumacchi, una cavalletta, un lombrico, una coccinella. *(Matteo)*

Abbiamo visto anche una **mantide religiosa**. *(Luca)*

La nostra guida, Gabriele, ci ha spiegato tante cose, per esempio che la **foglia della vite** si chiama pampino. *(Martina)*

Abbiamo raccolto l'**uva** che cresce

sull'albero della vite. *(Luca)*

I grappoli sono stati messi in una grande bacinella poi noi, a turno, li abbiamo **schiacciati** con i piedi nudi: è stato molto divertente. *(Ilaria)*

Ci hanno fatto vedere come si usa il torchio per spremere i grappoli d'uva e come si ricava il **mosto**. *(Ludovico)*

Abbiamo **osservato e annusato** il mosto: è stato molto divertente. *(Aurora A.)*

Dopo pranzo siamo andati in cantina e la nostra guida, Gabriele, ci ha fatto vedere come si **travasa** il mosto nella botte e ha spiegato che ci sono dei "funghetti", i saccaromiceti, che fanno "ribollire il mosto". *(Roberta)*

La botte non deve essere riempita fino all'orlo perché potrebbe **"esplodere"** se non c'è spazio per le bollicine. *(Elisa)*

Il nemico del vino è la **luce**, ecco perché le cantine sono al buio e al fresco. *(Stefano)*

Ci vuole circa un **anno** perché il mosto, chiuso nella botte, diventi vino. *(Gabriele)*

Quando è **pronto**, il vino viene imbottigliato: in cantina c'era un attrezzo per mettere il tappo alle bottiglie e ci hanno fatto vedere come funziona. *(Ludovico)*

Dopo aver visitato la cantina siamo tornati all'aperto e ci hanno fatto vedere le pannocchie del **mais**. *(Ilaria)*

Prima ci hanno fatto vedere una pianta di mais. È molto alta e ha delle **foglie** lunghe. *(Aurora P.)*

La **pannocchia**, quando viene raccolta, è racchiusa da foglie che l'avvolgono: ci hanno fatto vedere come toglierle. In cima c'è la barba marroncina. *(Bella)*

Ci hanno dato delle pannocchie e noi le abbiamo **sgranate**. Abbiamo messo i semini gialli dentro delle grandi bacinelle. *(Giada)*

Ci hanno spiegato che la pannocchia senza semi si chiama **tutone**. *(Nadir)*

Ci hanno spiegato che con il mais si fa la farina gialla e con la farina gialla si fa la **polenta**. *(Mattia)*

Con il mais si possono fare anche i **pop corn** e alla fine hanno dato a tutti un bicchierino coi pop corn. *(A.J.)*

Al ritorno eravamo molto stanchi e io mi sono **addormentato** sul pullman. *(Alessandro)*



I GIORNALISTI SIAMO NOI!

GLI ANIMALI SELVAGGI
 Studiamo la natura e impariamo l'inglese!

IL NOSTRO DIORAMA
 In inglese abbiamo studiato gli animali selvaggi (WILD ANIMALS) e come sono stati realizzati un diorama. Ma diorama è una specie di "painted scene" noi l'abbiamo inserito in una scatola. Prima di tutto abbiamo colorato delle scene di savana (LION, ZEBRA, MONKEY, CROCODILE, TIGER, GIARFFE, SNAKE, BEAR, ELEPHANT, HIPPO) e anche gli animali in modo da poterli inserire in un diorama per fare un diorama.

III^a C e III^a D Mattei

LA CARTA RICICLATA

SPEZZETTIAMO LA CARTA USATA.

METTIAMO A MACERARE LA CARTA NELL'ACQUA.

CON UN FRULLATORE RIDUCIAMO LA CARTA IN POLTIGLIA. AGGIUNGIAMO LA TEMPERA COLORATA.

SOPRA AD UN SETACCIO METTIAMO UN POCO DI "PAPPETTA" E CON UNO STRACCIO LO STENDIAMO FACENDO USCIRE L'ACQUA.

DELICATAMENTE TOGLIAMO IL SETACCIO E STENDIAMO AD ASCIUGARE.

ECCO IL RISULTATO!

IMPORTANTE: SONO MATERIALI RICICLABILI ANCHE:

- LA PLASTICA
- L'ALLUMINIO
- IL SUGHERO
- IL VETRO

RICICLIAMO, NON BUTTIAMO!

Riutilizzare più volte lo stesso materiale aiuta l'ambiente. Riciclare è pensare al futuro!

Noi bambini di terza abbiamo ragionato sull'importanza di **differenziare** ciò che scartiamo, perché molto di quello che non serve più può essere riciclato. A scuola qual è il materiale più usato e spesso più... sprecato? **La carta.** Facciamo attenzione a non sciuparla e una volta usata differenziamola, perché con la carta usata si può fare nuova carta, senza abbattere nuovi **alberi.**

Gli alunni di III^a A Carnovali

PROGETTO CIRCO

Un'attività stancante ma davvero molto divertente

Noi abbiamo iniziato dalla classe II^a A e quest'anno effettueremo **dieci lezioni.** Ogni lunedì mattina ci rechiamo presso l'associazione "Quattro4" in via Pericle. Grazie al progetto del circo noi ci possiamo sfogare muovendoci e correndo. I nostri maestri sono Elisa, Aurora, Elena e Andrea; sono molto **bravi e pazienti**, ma noi, a volte, gli facciamo perdere la pazienza. Loro ci fanno fare molte cose divertenti come il trapezio, i percorsi, il "rocchettone", il pedalò, la trave e i piatti cinesi. Questo laboratorio ci è **piaciuto molto.**

Gli alunni della classe IV^a A di Via S. Uguzzone



Le classi quarte di Mattei hanno concluso nel mese di dicembre, per il terzo anno consecutivo, il Laboratorio di Circo, organizzato dall'Associazione "Quattro4" e finanziato dal **Rotary Club.** Ogni classe, per la lezione "aperta" ai familiari, ha ideato un vero e proprio **spettacolo circense** del quale sono stati registi e attori protagonisti. La gioia e l'entusiasmo di questi piccoli artisti hanno coinvolto tutti gli spettatori presenti!

I bambini della IV^a A hanno presentato il loro spettacolo con una **filastrocca** da loro creata, dedicata ai diversi numeri e strumenti circensi!

Gli insegnanti della IV^a A Mattei



A SCUOLA DI CIRCO
 A scuola di circo noi andiamo
 E tanto ci divertiamo
 Uno spettacolo oggi faremo
 E tutti voi allisteremo
 Ma se il circo vuoi fare
 Le acrobazie devi imparare
 Sul trapezio noi saliremo
 E l'un l'altro ci aiuteremo
 Con il pedalò noi andremo
 E molto veloci saremo
 Sul rola bola dondoleremo
 E surfisti sembreremo
 Quando saliremo sul rochettone
 Sarà solo per fare un bel figurone
 Sui tessuti ci arrampichiam
 E leggiadri volteregiam
 Giocoleria, giocoleria,
 che bella mamma mia!
 Tra palline e piatti
 Non ci pentiamo dei nostri atti
 Al circo noi ci impegnam
 E con lo slake line ci aiutiam
 Se starete attenti
 Vedrete cose super divertenti!
 IV^a A Mattei



ACTION THEATRE IN ENGLISH



Noi, martedì 15 novembre scorso, abbiamo fatto il laboratorio **Trick or Treat** in lingua inglese. Ci siamo tutti travestiti e truccati spaventosi. Le femmine andavano sempre in bagno per **truccarsi**, i maschi invece facevano sempre la lotta finta tra **mostri.** Quando la maestra ci diceva di andare in fila noi sapevamo che dovevamo fare lo spettacolo. Quindi ci siamo recati nella nostra antipalestra per fare la recita. L'attore-regista era **Oliver**, ci ha spiegato di fare delle cose, alcuni di noi non l'hanno ascoltato bene, ma altri si sono impegnati

e hanno cantato bene le canzoni in inglese. Mentre Oliver riprendeva il tutto con una **videocamera.** Alla fine ci siamo salutati con un abbraccio perché Oliver doveva andare subito via. A noi è dispiaciuto molto, perché se non lo facevamo arrabbiare era migliore lo spettacolo in inglese. Il tutto è stato riportato su un **dvd** che ci è stato poi consegnato. È molto divertente! Promettiamo la prossima volta di **impegnarci** di più.
 IV^a A S. Uguzzone

I GIORNALISTI SIAMO NOI!

EMIGRARE, IL FENOMENO CHE HA POPOLATO IL MONDO L'umanità ha percorso lunghi tragitti, ha creato culture, costruito città, sviluppato civiltà. Ogni passo è storia. Gli alunni della V^a D ci raccontano...



SCUOLA PRIMARIA classi quinte

Io sono nata a Milano. Il mio papà è nato al Lido di Venezia e la mia mamma a Milano. Per motivi di lavoro il mio papà si è trasferito a **Ivrea**, in Piemonte. Poi si è trasferito a Milano dove si è sposato con mia mamma. La nonna paterna è nata a Maniago, nel Friuli, e il nonno a Venezia. Dopo essersi sposati si sono trasferiti in **Argentina**, dove è nato mio zio. Poi sono tornati a Venezia. Mia nonna materna è nata a Napoli, poi con la famiglia si è trasferita in **Eritrea**, in Africa. È tornata in Italia e ha incontrato il nonno a Ivrea dove si sono **sposati**. Per lavoro si sono spostati altre volte fino a quando, nel 1985, il nonno è mancato. Ora la nonna vive con noi a Milano.

Matilde Strozzi

Mio nonno paterno è venuto a Milano nel settembre **1969**. È partito da Napoli perché lo Stato lo ha mandato a fare il giudice al **tribunale** di Milano.

Nei primi mesi è stato ospite di un parente, poi ha affittato una casa. Non conosceva la città e quindi all'inizio è stato difficile **ambientarsi**. Poi si è ambientato molto bene perché aveva un lavoro che gli faceva **conoscere** molte persone.

Matteo Viola

Nel 2000 la mia famiglia si è trasferita dal **Perù**, diretta in Italia, per lavoro. La loro vita è **migliorata** perché grazie al lavoro sono riusciti a fare tante cose, come per esempio comperare la casa e soddisfare tutti i loro bisogni e **aiutare** anche i nostri parenti che sono al paese. All'inizio avevano **difficoltà** a comunicare, però con la voglia immensa di lavorare hanno imparato in fretta a **parlare l'italiano**. Sentivano molto la **manca** dei parenti, degli amici, del cibo, delle abitudini. Con il passare del tempo si sono abituati alla cultura italiana e ora **a noi piace stare qui**.

Vanessa Ancco Canahuire

Nonna Lucia è nata a **San Paolo del Brasile**, da papà Vincenzo Conte, nato ad Altomonte (CS) e mamma Helena Kacenauskas, nata a **Kaunas** (Lituania), conosciuti in Brasile. Il papà della nonna Lucia si è trasferito da Altomonte verso il Brasile per raggiungere dei fratelli, che già lì vivevano e lavoravano, intorno agli anni dopo la prima guerra mondiale. La mamma della nonna Lucia si è trasferita da Kaunas verso il Brasile perché di famiglia cattolica, e quindi non ben vista dalla Russia quando aveva invaso la Lituania. Anche qui **l'emigrazione** è avvenuta dopo la prima guerra mondiale, verso il **Paese che offriva lavoro**. Il Brasile era un Paese in espansione, città da costruire, terre da coltivare, grandi spazi e quindi arrivavano le famiglie in cerca di lavoro **dall'Europa** e anche **dall'Asia**, infatti Boleslao, il fratello di bisnonna Helena, ha sposato una giapponese. La loro vita cambiava anche per adattarsi a **climi diversi** e a **cibi diversi**. Generalmente vivevano in case o quartieri con famiglie provenienti dalla **stessa nazione**, si frequentavano tra loro e si sposavano tra loro. Le difficoltà di posti diversi, lingue diverse, cibo diverso, venivano affrontate **aiutandosi tra compaesani e connazionali**. Con il lavoro e i valori della famiglia sono riusciti a superare tutte le difficoltà.

Mattia Citterio

Vivo a **Milano**, dove sono nata. I miei genitori sono nati in **Campania**: mio padre a Benevento, mia madre a Napoli. Pure i miei nonni sono nati in Campania, ma ognuno nelle proprie case. Lì loro ci abitano ancora. I miei sono cresciuti in provincia di Avellino, nella **Valle Caudina**, poi si sono trasferiti a Napoli. Il vero spostamento avvenne **nel 2001 a Milano** dove mio padre doveva lavorare. Sono cambiati i ritmi di vita e le amicizie, mio padre non smette di sentire il suo cane al telefono, il quale non lo avrebbe mai perdonato per essere andato via. Il **vero cambiamento** è stato quando hanno avuto noi. Non hanno avuto nessuna difficoltà e **si sono ambientati** anche un po' grazie a me e a mio fratello.

Carlotta Mercaldo

IL TEATRO FA SCUOLA

Un progetto sul raccordo scolastico con le quinte e la secondaria di primo grado di via Frigia



disegno di Francesco



disegno di Ilaria

Nel nostro Istituto quest'anno c'è un progetto di teatro, che coinvolge le **classi quinte di scuola primaria e le classi prime della secondaria di primo grado**, gestito dagli attori della compagnia **"Teatro del Sole"**. Il nostro percorso è iniziato il 12 ottobre ed è terminato il 21 dicembre 2016 con una rappresentazione teatrale. Gli insegnanti hanno scelto per noi la proposta riguardante **"L'Odissea e i viaggi di Ulisse"** in linea col progetto delle quinte **"In viaggio"**.

Durante le prime lezioni ci hanno divisi in due gruppi misti, formati dagli alunni di entrambe le scuole, seguiti dagli esperti Antonio e Donata; abbiamo iniziato a **conoscerci, a fare amicizia** e con giochi, risa e divertimento abbiamo imparato alcuni trucchi degli attori!

Abbiamo lavorato sulle posture, sulle pose e sull'intonazione. **Ogni ragazzo ha scritto dei versi** immaginando di essere Ulisse o un suo compagno di viaggio;

ciascuna ragazza ne ha scritti degli altri pensando di essere Penelope, Circe o Calipso. Lo spettacolo, infatti, narra il ritorno avventuroso di Ulisse dalla sua famiglia, a Itaca. Abbiamo capito che Ulisse interpreta **la conoscenza e il coraggio** con cui tutto si può fare... "Nessuno ti può fermare!".

È stata **un'esperienza straordinaria**, eravamo emozionatissimi durante l'esibizione davanti ai nostri genitori, parenti e insegnanti... qualche battuta è stata dimenticata ma gli attori ci avevano preparati con dei consigli e infatti, proprio come ci avevano anticipato, nessuno si è accorto di nulla ed è **stato un grande successo!** Non c'erano protagonisti, tutti interpretavano a turno tutti i personaggi, non c'era una scenografia... c'eravamo noi, carichi di emozioni, **felici per le nuove amicizie create** e soddisfatti per l'impegno e il risultato raggiunti.

Alessandra, Alessio, Giulia Ci.
V^a A S. Uguzzone



in viaggio LAIGUEGLIA

CON IL SOLE :)



L'ultimo giorno di **Scuola Natura** l'abbiamo trascorso, in mattinata, a Laigueglia. Questa cittadina ci è piaciuta tantissimo per tanti motivi: c'era un **sole** stupendo, faceva caldo e alcuni di noi si sono tolti perfino la giacca e la felpa, il cielo era limpido e azzurro, ma soprattutto abbiamo potuto giocare sulla **spiaggia** un po' come volevamo (chi raccoglieva conchiglie, chi giocava con pezzettini di legno e bamboo, chi scavava buche, chi inventava il compasso per la sabbia...). Abbiamo anche mangiato un pezzo di **focaccia ligure** seduti al sole su un muretto: era squisita! Insomma, come ultimo giorno è stato un addio **meraviglioso!**

V^a A Mattei

CON LA PIOGGIA : (



Le maestre ci avevano descritto Laigueglia come un paesino delizioso affacciato sul mare. Sicuramente sarà così, ma noi non siamo riusciti ad apprezzarlo. La giornata era molto **ventosa**, la pioggia fastidiosa e il mare agitato. Guardando all'orizzonte non si vedevano i bei colori del mare e del cielo, ma predominava il grigio, in tutte le sue **sfumature**. Sentivamo un gran freddo e per ascoltare la storia del paese abbiamo dovuto cercare un **riparo**. Qui abbiamo anche mangiato la famosa focaccia ligure, che era buonissima, ma che non siamo riusciti a gustare pienamente, tanto eravamo infreddoliti. Come sarebbe stato bello poter andare in spiaggia a giocare, a prendere il sole... Non importa: anche se la giornata non era il massimo, ci siamo divertiti, perché l'importante è **stare insieme**.

V^a C Mattei

I GIORNALISTI SIAMO NOI!

TRA RACCONTI E CONCORSI

La creatività dei ragazzi incontra la realtà quotidiana

SCUOLA SECONDARIA

IL VIAGGIO DELLA 3^a C "ANORMALE"

Quella notte non presi **sonno**, la preoccupazione per quello che mi aspettava aveva la meglio anche sulla stanchezza. È un salto nel buio, un **cambiamento** molto importante al quale dovrò adattarmi e occuperà i prossimi **tre anni** della mia vita.

Tutti mi dicono che sarà più impegnativo, man mano che si salgono i **gradini** di una scala diventa più difficile e così sarà per le **scuole medie**. E i professori come saranno? Severi, di molte pretese, tolleranti?

Sicuramente dovranno essere tolleranti, siamo ancora **bambini** che arrivano dalle elementari con molta voglia di divertirsi e forse ancora troppo poca per studiare. E i **compagni** di classe? È già stato un trauma perdere quasi tutti quelli dei cinque anni precedenti; speriamo che siano **simpatici** e soprattutto di potermi legare a loro come ho fatto con i miei vecchi compagni.

Il viaggio era iniziato così: era settembre 2014, le vacanze erano appena terminate ma nonostante lo svago non avevano dissolto tutte le **nubi** e le domande che credo, come me, anche i miei futuri compagni si stavano facendo. Il **bagaglio** da portarci dietro erano le



conoscenze e le esperienze che avevamo maturato, ora avremmo dovuto ampliarlo. Quella mattina, con gli occhi pieni di sonno, ci **studiavamo** senza scambiare che poche parole; l'imbarazzo del primo giorno era evidente, tutti pensavamo che con i visi che ci trovavamo di fronte avremmo dovuto condividere i prossimi tre anni. Ogni mattina.

L'espressione della **professoressa** che ci accolse pareva abbastanza rassicurante; le sue presentazioni avrebbero dovuto metterci a nostro agio, ma non andò proprio così. Ricordo con un sorriso la sua proposta di esorcizzare le nostre ansie e paure scrivendole su un foglietto di carta **anonimo** per poi strapparle successivamente.

Alla fine non fu proprio così, il foglio non venne strappato, ma come lei aveva promesso le preoccupazioni si **dissolsero** ugualmente con il trascorrere dei giorni. Il nostro strano nome con il quale ci **identificammo**, arrivò più avanti. Erano già passati alcuni mesi e il professor Caldi fece una battuta scherzosa guardando il registro elettronico: "1^a C Normale?! Non mi pare proprio... qui siamo nella 1^a C Anormale!".

Non era in tono offensivo, ma per sottolineare che eravamo una classe **speciale**, forse un po' fuori dal comune per vivacità e personalità, ma sicuramente indimenticabile. E che il rapporto fra di noi fosse speciale lo capimmo fin dai primi giorni. Tanti i motivi del nostro **legame**; uno senz'altro è che dentro non siamo ancora **cresciuti** fino in fondo, ma abbiamo superato pregiudizi e insieme, o per volontà o per necessità, abbiamo

imparato a conoscerci. Sembra strano come una superflua conoscenza si possa trasformare fin da subito in sentimenti di complicità ed **empatia**; come ci si possa fidare ciecamente uno dell'altro; come ci si possa sentire in una parola sola "fratelli".

Tre anni insieme vissuti con l'intensità di una vita e la **leggerezza** di un attimo. I periodi più belli, le pagine della pergamena del destino di ognuno di noi che si mischiano come i colori accesi di un dipinto, sono state scritte adesso e, per quanto possiamo prenderci in giro ridendo o arrabbiarci per un piccolo **diverbio**, niente è mai riuscito a mettere in discussione la nostra amicizia. Riguardando indietro, questo lasso di tempo non è stato altro che un viaggio: il "normale" percorso che tutti gli studenti hanno compiuto accompagnati dai loro professori.

Un tragitto fatto di conoscenza, di educazione, di amicizia e di crescita; ma noi tutto ciò lo abbiamo avvertito come qualcosa di più grande che ci ha **uniti** più di quanto avremmo mai potuto immaginare. Quando giungeremo alla conclusione di questo cammino nel mese di giugno, non potremo fare a meno di versare qualche **lacrima** per i corridoi di questa scuola che ci ha ospitato, per i professori che ci hanno sopportato e amato allo stesso tempo e soprattutto per noi compagni. No, ripensandoci non è stato proprio un viaggio normale o almeno non come lo intendono gli altri; quello che ci sta portando verso il **liceo** e le diverse professioni che ognuno di noi sceglierà lo ricorderemo tutti come il **viaggio speciale della 3^a C "Anormale"**.

LA CLASSE 2^a E HA PARTECIPATO AL CONCORSO PARLAWIKI

Parlawiky è un concorso del **Ministero dell'Istruzione** rivolto alle scuole secondarie di primo grado. Lo scopo è quello di costruire il **vocabolario** della democrazia: scelto un termine da un elenco di vocaboli, la classe partecipante deve realizzare un prodotto con strumenti **multimediali** che ne faccia comprendere il significato.

La nostra classe ha partecipato al progetto anche lo scorso anno senza vincere: avevamo fatto una bella presentazione ppt sulla parola **democrazia**. Quest'anno, democraticamente, abbiamo scelto il termine **voto** per alzata di mano e in un brain storming ciascuno ha detto ciò che gli veniva in mente, creando poi una **storia**. Ci siamo divisi in gruppi e abbiamo realizzato la sceneggiatura, assegnato i ruoli, imparato e recitato le parti. Kimi, la **regista**, ha realizzato le riprese e il montaggio. Bravissima!

La nostra storia parla di due candidati al posto di **sindaco** della città: Odiado e Bonifacio. Odiado, sostenuto da un solo cittadino, promette una città più moderna, con più cemento che verde. Bonifacio, sostenuto dalla maggioranza, promette il contrario: più verde e meno cemento.

Finalmente arriva il giorno delle votazioni; peccato! È una giornata di **tempesta**, pioggia, freddo, lampi e tuoni. Così le famiglie finiscono tutte per dire: "Non vado a votare, tanto votano gli altri".

Tutti tranne uno. L'unico che sosteneva il candidato Odiado. Così vince lui. Dopo un po' di tempo, in città incominciano a sparire parchi, piste ciclabili e biblioteche per lasciar posto a tangenziali, parcheggi e centri commerciali. La gente notando questi cambiamenti inizia a pentirsi e ripetersi: "Ah... se fossimo andati a votare quel giorno!".

Alcuni nostri commenti e pensieri...:

SARA: "Sono molto contenta di come sia venuto il video e ringrazio tanto anche la professoressa per la pazienza, anzi tantissima pazienza. Ma soprattutto mi congratulo con i miei compagni per il loro impegno nel **recitare**, perché sono stati veramente bravi, attori nati!".

ZENO: "Da questa attività ho imparato che **chiunque** può dare qualcosa!".

ALBERTO: "Il video che abbiamo realizzato è davvero bello, rispetta i requisiti del concorso e spero tanto possa vincere. Io però ho già vinto: è stato bello e utile lavorare in **gruppo** e ho potuto capire veramente il significato della parola voto e quanto sia importante, da cittadino, esercitare questo diritto-dovere".

MIA: "Questa esperienza mi è piaciuta tantissimo, perché lavorando in gruppo, ognuno con le proprie idee, si lavora meglio, si riesce a comunicare e inoltre si possono **conoscere** delle cose che

PARLAWIKI
2^a E
ANNO SCOLASTICO
2016/2017
IL VOTO

non sapevi o non avresti mai detto sul tuo compagno/a di gruppo".

GIORGIA: "Mi è piaciuto lavorare in gruppo e vedere di quante **idee** siamo ricchi, mi è piaciuto registrare e recitare e imparare anche che cos'è il voto. Speriamo di vincere e di ripartecipare l'anno prossimo!".

MARIA TERESA: "Il lavoro di gruppo è una lezione diversa dal solito perché si impara ad **ascoltare** gli altri e le loro opinioni".

DALILA: "Da questa esperienza ho imparato a **collaborare**, organizzare e ho capito anche il vero significato della parola voto. Mi sono divertita, grazie professoressa Cucchiani!".

EMMA: "Speriamo di vincere e di andare a Roma a visitare il **Parlamento!**".

Se volete vedere il nostro video potete andare sul sito "Parlamento dei bambini-parlawiki" e... **dall' 1 al 14 aprile votateci!**



I GIORNALISTI SIAMO NOI!

LIBERIAMO LA SPERANZA

La storia insegna che i muri sono sempre una sconfitta, soprattutto per chi li costruisce

Nella città francese di Calais è stato da poco costruito un **muro**, alto quattro metri e lungo un chilometro, per impedire l'accesso dei **migranti** al porto di Calais e al tunnel della Manica, dove spesso i migranti tentano di raggiungere la città di Dover, in Gran Bretagna. La Gran Bretagna lo ha interamente **finanziato**, spendendo 2,7 milioni di euro. La situazione a Calais si è accesa sempre di più in seguito al referendum sulla Brexit, sul cui esito hanno influito la paura per l'immigrazione e il desiderio di **chiudere** le frontiere.

Circa ventisette anni fa in Europa c'era un altro muro, che fu poi abbattuto: il **muro di Berlino**. Un muro che ha isolato una parte della capitale della Germania per anni e che, una volta caduto, ha rappresentato un **passo avanti** per il mondo, verso la libertà. Il muro di Berlino ha significato per tutta Europa **oppressione e paura**, prima di venire abbattuto, e nella storia ci sono stati moltissimi altri muri, non costruiti per difendersi da un attacco nemico ma per **mantenersi distanti** da altre persone e da altri popoli. Nessuno di questi ha mai avuto un buon risultato. Ma in molti non sono in grado di **guardarsi indietro** per rendersi conto di ciò che ha significato, e potrà significare, un muro.

La Gran Bretagna ha annunciato il progetto di costruire un muro anti-immigrati di cemento nella città francese di Calais. È così che si risponde alle grandi migrazioni in Europa? Tra paure e bisogno di integrazione, scrivi quel che ne pensi o racconta una storia su cosa significa una barriera tra noi e gli altri.



Cosa significa un muro? È una **barriera**, per impedire a chi sta dall'altra parte di attaccarti. Ma se dall'altra parte ci sono solo persone indifese, da chi bisogna **proteggersi**? In questo caso significa che c'è qualcuno che viene abbandonato e rimane dall'altra parte del muro a soffrire e vivere nella povertà.

Ci sono moltissimi migranti che, in questo momento, non hanno un posto dove vivere e si trovano nella miseria e nella povertà da cui tentavano di **fuggire**. Ci sono migranti che vengono sfruttati perché sono alla ricerca di lavoro e lo accettano a qualunque condizione. E la nostra risposta è quella di erigere una grossa barriera in cemento armato, dotata di telecamere. E questo non solo in Francia, ma anche in Ungheria, in Macedonia e a Monaco di Baviera.

Inoltre questo muro non servirà a molto: potrà spostare la massa dei migranti in un'altra zona europea oppure spingerla a correre **rischi** maggiori per aggirare il

muro, anche a rischio della vita, ma non riuscirà a risolvere realmente il problema.

E così l'Europa, dopo avere colonizzato l'Africa per anni, pretende di costruire dei muri per mantenere lontani da sé i migranti alla ricerca di un **futuro migliore**, spendendo soldi per mantenere delle persone nella disperazione senza cercare di risolvere realmente il problema. Ogni popolo, italiani compresi, ha passato un periodo di migrazione, sperando di trovare qualcuno disposto ad **accoglierlo** e che gli offrisse un futuro.

Ma anche in questo non si è in grado di guardarsi indietro e rendersi conto che chi scappa ha bisogno di **aiuto**. Perché nei periodi di difficoltà si pretende sempre l'aiuto altrui, ma quando ad aver bisogno di aiuto è qualcun altro... si tengono sempre le porte ben **chiuse**. Perché la discriminazione e la paura vincono sempre sulla popolazione.

III^a B Frigia

Secondo un giornale britannico, Londra pagherà **due milioni di sterline** per una barriera di cemento lunga quasi due chilometri. Immediate sono le polemiche, Kate Gibbs, direttrice della Road Haulage Association, la lobby degli **autotrasportatori**: "Scandaloso spreco di denaro pubblico".

Donald Trump vorrebbe costruirne uno al confine tra Stati Uniti e Messico, ma presto potrebbe sorgere un altro da questa parte dell'Atlantico. La Gran Bretagna ha raggiunto un accordo con la Francia per erigere un muro anti-immigrati clandestini alto 4 metri a Calais, e sarà il governo di Londra a pagarne il costo.

Costruire un muro, vorrebbe dire impedire ai profughi di trovare un **luogo sicuro**. Dopotutto, loro scappano dalle loro terre semplicemente per trovare condizioni di vita migliori. Mettiamoci nei loro panni: scappare da guerre, fame, carestie, per poi arrivare in Europa e trovarsi davanti un muro, che impedisce quello che potrebbe essere un modo per **ricominciare a vivere**. L'Unione Europea ha paura di quanto possa accadere, di quanto possa degenerare la situazione, perché tra vent'anni ci sarà la vera emergenza. Ma non è costruendo un muro che si **risolverà** questo problema.

Penso che costruire un muro non sia la cosa giusta da fare, è come un modo per dire di "no" a qualcuno che cerca soltanto una situazione di **sicurezza**. Il muro non fermerà i flussi migratori, ma li bloccherà solo nella città di Calais e i migranti, vedendo questo muro, cercheranno comunque un'altra città dove stabilirsi. L'Europa, in queste circostanze, dovrebbe essere più **unita** che mai, e invece sembra che il fenomeno dell'immigrazione sia solo un problema dell'**Europa occidentale**. Non si possono fare distinzioni in questo momento, poiché tutta l'Europa è coinvolta.

Inoltre, Londra ha intenzione di costruire questo muro, utilizzando due milioni di sterline. Sono soldi che si potrebbero utilizzare in maniera migliore e sono soldi del **popolo**. Si potrebbe pensare che tutta la popolazione sia d'accordo con l'utilizzo dei loro soldi per innalzare questo muro, invece, gran parte della popolazione londinese è contrariata da questa decisione.

Come ultima considerazione, penso che il muro, messo lì come simbolo di rifiuto, sembra che dica a tutta l'Europa: "**Non è un problema nostro**" e come ho detto prima, tutta l'Europa deve cercare una soluzione.

III^a B Frigia

IL MURO CHE NON C'È

In una piccola provincia del nord Italia, viveva un ragazzo rumeno di nome **Bradley**, che era immigrato con i genitori per cercare lavoro. Bradley frequenta la terza media ed è un ragazzo **timido** e non molto socievole.

A inizio settembre Bradley incomincia a frequentare una **nuova scuola**. Era il suo primo giorno, non conosceva nessuno e tutti lo guardavano male, ma lui non capiva il motivo. Il professore di arte lo chiamò per presentarsi, ma appena disse di essere **immigrato** ci furono delle voci di sottofondo, che lui scelse di ignorare.

Dopo la presentazione Bradley andò a sedersi vicino a uno strano ragazzo di nome Jack, che diversamente dagli altri gli **sorrì**, il ragazzo capì subito dal modo in cui lo guardava, che non avrebbe voluto avere niente a che fare con lui perché non voleva avere amici. Nei mesi successivi Bradley viene **deriso** dai compagni. Un giorno mentre il ragazzo (Bradley) stava andando in classe, Victor, un ragazzo che si crede importante solo perché è **ricco**, insieme ai suoi amici lo ferma davanti a tutti per umiliarlo come è solito fare e gli dice: "Gli immigrati continuano a **occupare** il nostro Paese togliendoci il lavoro. Non bisognerebbe far entrare altri immigrati".

Bradley abbassò la testa per non far vedere quanto **dolore** gli avessero provocato quelle parole, ma all'improvviso arrivò Jack che disse: "Basta umiliarlo, provate a **mettervi al suo posto**, noi qui viviamo bene, loro, invece, spesso non guadagnano abbastanza soldi per sfamare la propria famiglia. Immaginate di andare a dormire la notte senza aver messo **cibo** in bocca o addirittura non avere una casa. Loro vengono qui a chiederci aiuto ed è nostro **dovere** aiutarli e non chiudere loro le porte in faccia".

Tutti i ragazzi che gli stavano attorno iniziarono ad **applaudire** per il discorso e Bradley capì di averlo giudicato male. Alla fine dell'anno il ragazzo che non aveva amici e che veniva preso in giro riuscì a fare **molte amicizie** e capì che era meglio stare in compagnia che stare da solo.

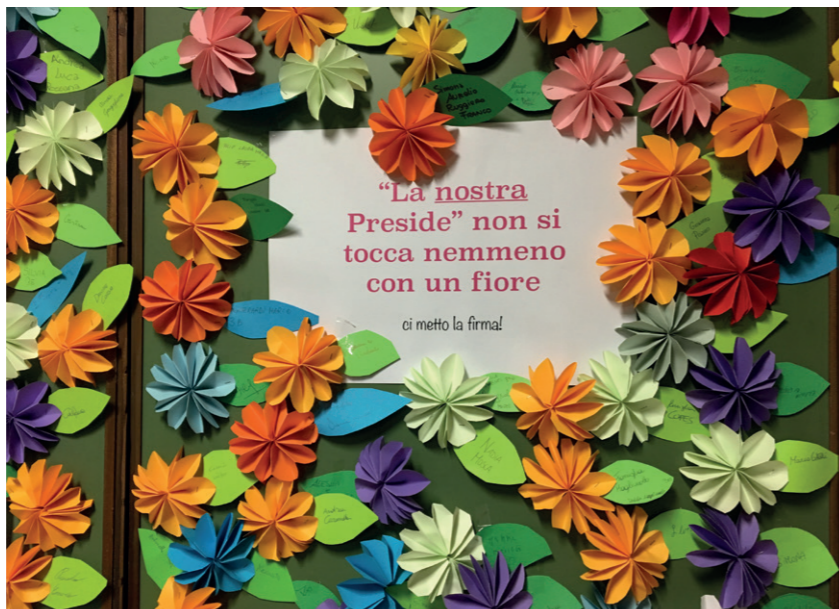
Ho scritto questa storia perché penso che solo se **collaboriamo** tutti e se accettiamo le diversità possiamo risolvere i problemi di intolleranza e discriminazione. I muri non solo non servono a nulla ma ci tolgono la possibilità di **confrontarci** con gli altri e di crescere.

III^a B Frigia



UN GESTO IMPORTANTE

La solidarietà espressa alla nostra Dirigente, alla quale mi unisco come genitore e direttore di questo giornale, non è solo testimonianza d'affetto, stima e gratitudine, ma concreta condivisione di un progetto didattico ed educativo. Più di 400 fiori di carta sono stati firmati da altrettante famiglie e attaccati nell'atrio per fare una affettuosa sorpresa alla dottoressa Dorotea Russo



Mercoledì sera, durante il Consiglio di Istituto, qualcuno ha tagliato tre gomme all'auto della Dirigente Scolastica. Si tratta di un atto di **vigliaccheria** e violenza che segue altri precedenti episodi di aggressione tramite scritte ingiuriose sui muri esterni della scuola.

Vogliamo esprimere la nostra indignazione, la condanna senza condizioni né attenuanti dell'episodio e la solidarietà verso la Dirigente che ne è vittima.

Ma vogliamo dire di più: Siamo tutti vittime di chi cerca con **atti intimidatori** di imporci la propria volontà danneggiando una Dirigente Scolastica cui tutti dobbiamo così tanto nel tentativo di fiaccarne la volontà.

La nostra Dirigente Dorotea Russo, donna energica quanto rispettosa, entusiasta quanto infaticabile, inflessibile quanto materna nel far rispettare le regole, è persona straordinaria soprattutto per l'**abnegazione** che esprime verso i ragazzi e verso la scuola. È lei che **anima** le attività, incoraggia i progetti, favorisce le iniziative offrendo soluzioni alle molteplici richieste.

È sempre lei che individua nel corpo do-

cente e nell'importantissima compagine dei genitori le **risorse** più adatte allo sviluppo del tutto facendo della scuola un **polo attivo** di aggregazione e di scambio. Da anni, con una assunzione diretta di responsabilità rende possibile le numerosissime attività di **scuola aperta** nei vari plessi dell'Istituto Comprensivo Italo Calvino. È grazie a lei che sono possibili tutte le iniziative pomeridiane e serali. Grazie a lei è stato possibile partecipare a **bandi** che hanno finanziato progetti in orario scolastico e sono stati destinati a questo scopo prioritario i **fondi** raccolti dalle famiglie. Mettersi in gioco e rendersi disponibile a tal punto non è affatto scontato. Richiede grande volontà, **spirito d'iniziativa**, apertura al cambiamento. Prova ne sia la stragrande maggioranza dei Dirigenti Scolastici, che preferiscono navigare nell'anonimato e far naufragare il proprio istituto nel bailamme della burocrazia istituzionale. A noi tocca la fortuna di avere una Dirigente preziosa!

*Consiglio di Istituto Italo Calvino
Comitato Genitori Italo Calvino
Associazione Genitori Attivi*



OSPITIAMO
I VOSTRI
ANNUNCI
Aiutateci
a sostenere
la stampa
del giornalino "Lo
faccio a scuola"



La stampa di questo giornalino è stata in parte finanziata con il bando "Scuole Aperte" attraverso il progetto "Lo faccio a scuola", che terminerà quest'anno. Tutto il lavoro dei genitori volontari e dei ragazzi e insegnanti che scrivono dovrà ridursi esclusivamente alla edizione on line, che trovate sul sito della scuola.

Noi pensiamo invece che sia importante soprattutto per i ragazzi leggerne in classe una versione cartacea e conservare o mostrare ad altri i numeri cui hanno contribuito.

Se vogliamo che il giornalino continui a vivere dobbiamo trovare dei fondi per la stampa (tutto il lavoro è esclusivamente fatto da volontari), con **donazioni o sponsorizzazioni.**

Possiamo ospitare annunci di privati, professionisti o aziende con la condizione che i contenuti non siano contrari ai principi educativi della scuola.

POTETE PRENOTARE UNO O PIÙ MODULI UNITI SIA IN SENSO VERTICALE CHE ORIZZONTALE

OGNI MODULO COSTA 50 EURO.

Aiutateci a trovare chi voglia pubblicare un annuncio che arriva a 1400 famiglie del quartiere.



LA POSTA

Buongiorno, volevo esprimere le mie opinioni sul giornalino della scuola. Innanzitutto vorrei dire che mi è piaciuto moltissimo l'articolo in cui parlate del coro delle mani bianche perché permette a chiunque di cantare. Mi piacerebbe che il prossimo numero del giornalino contenesse un articolo sul progetto dama. Grazie per il vostro impegno. Vi saluto.

Emanuele Osti

Ciao Emanuele, ho una proposta da farti; te la sentiresti di scrivere tu qualcosa (magari assieme a qualche tuo compagno) sul progetto dama? Io spero tanto di sì!

Il giornalino mi è piaciuto, forse io non ho guardato bene, ma dove sono scritti i redattori e i grafici? Perché, come dice chi ha scritto l'articolo sul giornale, sono molto importanti, come lo scrittore di un libro e lui c'è sempre scritto sul libro.

Carlotta Mercaldo

Ciao Carlotta! Hai ragione, sul giornalino redattori e grafici non sono segnati in primo luogo perché non c'è una vera redazione come quella dei giornali, e poi perché, soprattutto dallo scorso numero (e per i prossimi) i redattori siete voi, e per fortuna siete moltissimi, classi intere! Ma se prendi un giornale qualsiasi troverai in una pagina (tra le prime, spesso, anche se non è una regola) un riquadro, che tecnicamente si chiama colophon (si legge colofon) o gerenza, nella quale ci sono scritti i nomi di tutti quelli che hanno collaborato, a partire dal direttore.

Il giornalino della scuola per me è molto interessante perché ci sono tanti articoli

che raccontano la nostra vita scolastica. Mi piacerebbe che ci fossero più immagini e che ognuno avesse l'opportunità di scrivere un articolo.

Matteo Chiappini

Ciao Matteo, sono d'accordo con te, ci vogliono più articoli scritti da voi. Hai voglia di scriverne uno tu?

Egregio signor Paolo Pizzato, sono Riccardo Romano e frequento la classe 5ª D della scuola elementare di via Mattei. Il giornalino mi è piaciuto molto. La pagina che mi ha colpito di più è stata quella in cui si spiegava come si fa un giornale. C'è una poesia della mia classe: "La poesia di un bambino", l'abbiamo fatta tutti insieme durante una lezione di italiano. Vorrei consigliare di aggiungere una pagina dedicata al basket, o agli sport, dove i bambini possono scrivere i risultati e le emozioni delle partite/allenamenti. Un altro consiglio che vorrei dare è quello di pubblicizzare di più il giornalino online.

La ringrazio per l'attenzione.

Riccardo Romano

Ciao Riccardo, e grazie a te per la tua bellissima lettera e per i suggerimenti, di cui terremo sicuramente conto!

Questo giornalino è molto bello, in prima pagina c'erano scritte cose belle ed è molto interessante, ti fa imparare che la scuola in realtà ti insegna molte cose che non sappiamo.

Muhammad Abdul Rafy 5ª D

Ciao Muhammad, e grazie della tua lettera! Prometto che ci impegneremo ancora di più per fare un giornalino sempre più bello e interessante. Ma mi raccomando, abbiamo bisogno del vostro aiuto!

Complimenti!!! Ottimo lavoro!!! Il vostro giornalino, o meglio il nostro giornalino, "Lo faccio a scuola" è magnifico. Mi piace tantissimo che il giornalino sia realizzato con le nostre idee, i nostri contributi e le opinioni di tutti. È un giornalino ricco di informazioni: l'angolo della musica, della poesia e tante notizie su tutte le attività proposte dalla scuola. Ho trovato molto interessante l'articolo "Come nasce un giornale?"; non pensavo che alla stesura di un giornale partecipassero tante persone che lavorano insieme e che condividono idee! Mi è piaciuto molto leggere pag. 12... parla di un lavoro fatto anche dalla mia classe. È stato bello leggere sotto un piccolo articolo il nome di due mie compagne e riconoscere in una foto di una poesia la mia calligrafia: ho pensato "caspita abbiamo partecipato veramente anche noi! Abbiamo contribuito anche noi a scrivere questo giornalino!" È stata una bellissima sensazione, qualcosa di unico! Continuate così, continuate a rendere questo giornalino unico...il vostro lavoro è fantastico e non vedo l'ora che esca il prossimo numero. Grazie

Andrea Delfino

Ciao Andrea, la tua lettera così piena di complimenti ci riempie di energia e di entusiasmo! Siamo già al lavoro per il prossimo numero, che speriamo ti piaccia ancor più del precedente!

Caro sig. P. Pizzato sono un'alunna della scuola di via Mattei e le scrivo per comunicarle che il giornalino è molto bello, soprattutto la lettera di Giulia e Adam e Musica senza Frontiere. Non posso criticare o dare consigli su nulla perché il giornalino è già perfetto così.

Ciao Fiorella, sono molto felice di sapere che il giornalino ti sia piaciuto. Noi siamo già al lavoro sul nuovo numero e sempre alla ricerca di idee e suggerimenti; se c'è qualcosa che ti piacerebbe vedere e leggere, scrivici ancora!



LO FACCI A SCUOLA

a cura di: Associazione GenitoriAttivi
mail: redazione@genitoriattivi.it
direttore: Paolo Pizzato
caporedattore: Vincenza Ippolito
impaginazione e grafica: Giovanna Baderna

Aggiornamenti sulle attività che si svolgono a scuola, in orario pomeridiano e serale ma anche in classe per arricchire i programmi curricolari, alla scoperta delle attività e dei loro protagonisti. TROVATE L'ELENCO DI TUTTE LE ATTIVITA' SUL SITO DELLA SCUOLA www.icsfrigia.it E SU QUELLO DEI GENITORIATTIVI www.genitoriattivi.it

Questi progetti sono stati finanziati dal Comune di Milano con il bando "scuole aperte". Potete leggere il nostro progetto per intero su www.genitoriattivi.it

Musica senza barriere *inclusione, socializzazione*

Musica insieme *formazione, socializzazione*

Corabilia *inclusione, formazione, socializzazione*

I Concertoni *progettazione, restituzione, ricreazione*

Come si fa un programma alla radio *formazione*

Learning English through songs and music *recupero*

Bookmovie / "I ragazzi nell'avventura della vita" *formazione, socializzazione, ricreazione*

Lo faccio a scuola *restituzione, formazione*

ASSOCIAZIONE

GENITORI ATTIVI

info@genitoriattivi.it www.genitoriattivi.it
www.facebook.com/genitoriattivi.calvino